

Anno VII - N. 4 - 15 Marzo-15 Aprile 1917

BOLLETT

"Bibliotechine rurali," "Assistenza bambini," "Dieci per uno,"

PAOLA LOMBROSO CARRARA - Corso Peschiera, 10 - Torino

L'abbonamento è volontario non obbligatorio - L. 2,50

I tre talismani della nostra festa.

Perchè la nostra festa sarà bellina? Perchè ci son tre segreti talismani a favorirla — che sono andata a cercare nei più gelosi depositi della magia.

E' un invito a una giornata di ragazzi, di bambini e di adolescenti — e una riunione di giovinezza: è sempre gaia anche in questi tempi foschi.

Invece che in un luogo chiuso, fra le fredde e limitate pareti di una stanza, la festa sarà all'aria aperta, in piena campagna e proprio nel momento in cui la terra celebra per conto suo l'avvento profumato e colorito della primavera.

La festa pur essendo gaia non sarà frivola e inconcludente, ma avrà un contenuto morale.

Gli amici che si troveranno riuniti là ognuno intorno al proprio banco offrendo il proprio lavoro, non son amici di ventura racimolati per l'occasione.

Vedrete dai loro nomi, ricarsi in questo « Bollettino » cento volte, che son gli amici della prima ora e di sempre, quelli che da due anni in sfilta e provvidamente schiera lavorano indossamente in mille modi in pro degli Ospizi. Si può dir che gli Ospizi son opera loro: è giusto che essi vengano a riconoscere i bambini di cui si occupano con tutta serietà e fortuna. Sono i loro figliocci di guerra. Passeranno la giornata insieme con loro, li vedranno con quella bell'aria sana di bambini che vivono in campagna, e si rallegreranno dell'opera compiuta.

Molti di questi amici non conoscono ancora la Villa Beria, che solo la cinta daziaria separa dalla Villa Moris, per quel giorno otterrò che la porta sia aperta per cui si possa passare da una Villa all'altra.

E son sicura che ognuno dei miei aiutanti vedendo la nuova Villa così bella e allegra, capace di tanti letti e di tanti bambini sentirà un senso di orgoglio e meraviglia. Tutto questo organismo, tutti questi tavoli, letti e bambini sono dunque un

Maria Carrara Bernaroli
Prof. Vol. C. M. I.
Ospedale da Campo 237
Zona di guerra

po' opera mia? » penserà. Sì, perchè ve l'ho già detto: con le pagliuzze si fa il pagliaio.

La nostra festa sarà dunque molto bellina: perchè sarà la festa della primavera, della giovinezza e della bontà — che son fra le più belle cose della vita — quelle che in questo momento terribile abbiamo meglio imparato ad apprezzare, quelle che rinvigoriranno e saneranno le orribili e tristi ferite morali e materiali della guerra.

Quando e come si compirà la festa.

La festa è stata trasportata al 29 aprile perchè possono esser riuniti tutti gli amici che vanno in vacanza a Pasqua. Io l'avevo immaginata di proporzioni molto modeste; invece le proporzioni si sono allargate e la vivace fantasia e ingegnosità delle mie ragazze ha trovato una quantità di combinazioni ingegnose e le offerte per imbastire i banchi si son moltiplicate.

Al nucleo di scarpette che costituiva inizialmente il banco di Andrée Levi si sono aggiunti — mercè la cooperazione laboriosa di tutta la famiglia — tanti e così originali oggetti che questo banco si potrà intitolare « All'Eleganza Parigina ». Magnifici cuscini e graziosi grembiuli eseguiti dalla signora Penelope Orefici, una signora che ha il nome corrispondente alla sua valentia; borse ricamate da Frida Orefici, la quale dovrebbe chiamarsi Aracne secondo le voci che corrono sulle sue mani, oggettini uso Sevres delicatissimi di Guite Levi, fibbie e collanette in margheritine di Emilia Bachi e delle sue sorelle.

La signorina Sandra Pugliese, una pittrice già nota per le sue tele piene di energia, di luce e di senso del calore, sotto il suo ombrellone di pittrice farà un mercato di piccoli

quadretti originali a forma di ventagli. E con signorile generosità vuol segnare alle sue opere un prezzo che invece di corrispondere al loro valore reale corrisponde al suo gentile desiderio di riuscir utile ai bambini.

Dunque amatori d'arte pura siete avvisati: accorrete a fare un buon acquisto per le vostre gallerie!

Per gli amatori d'arte applicata ai vasetti ci saranno molti affari vantaggiosi: per 75 cent. o 1 lira — i vasetti di marmellata trasformati in vasetti da fiori dipinti e firmati dai più bei nomi del « Bollettino »: Alina Sini-gaglia, Maria e Nella Marchesini, Zia Mariù (non losapevate che mi diletto molto in pitturazione dei vasi di marmellata,...?

Elena e Adriana Segre e Ninetta Artom che son l'esattezza, la precisione in persona si son assunte la lavorazione di un banco di oggetti in cartonaggio ricoperti dalle belle carte di Varese: scatole, scatolette, libretti, notes, cartelle, buste per conservar le lettere, cose molto belline e pratiche e per dar varietà a questo banco Emma Morpurgo monterà dei graziosissimi cestelli eseguiti dai mutilati di Firenze come cestelli da lavoro — chi acquisterà questi cestelli avrà un ricordo dei mutilati di Firenze e uno della nostra vendita.

Le ragazze della scuola Normale Domenico Berti mi hanno fatto per mezzo del loro Direttore Cav. Del Witt e della loro insegnante signorina Dagasso, sempre pronta a coadiuvare ogni opera buona, un'offerta grandiosa: di eseguire 500 lavori — e io ho loro proposto di fare una buona quantità di fazzolettini di battista e di tovagliolini da thè, oggetti d'uso corrente che si possono comperare anche se non ce n'è bisogno assoluto, sia per sé o per regali agli amici.

La signora Golia avrà un banco di copertine da libro su disegno eseguito espressamente per l'occasione da suo Marito e colorite a mano. Queste copertine, 250 sole, si stampano e si vendono per la festa e poi se ne rompe lo stampo, capite come sarà prezioso di averle?

Nina, Emerita ed Elisabetta De Planta con due altre loro amiche Nina Küster e Bergonzi preparano un banco con scatole « vides poches » da viaggio, ultimo modello, molto belline e certi nastri da capelli che faran furor.

Teresina Giordana con Vittoria Conti e Chiarina e Paola Baricco han pensato di mon-

tare un banco di grembiuli — grembiuli fantasia per ragazze, grembiuli bianchi per cameriere, grembiuli da bambini.

Millina Tacconis avrà un banco a base di uova, uova puntaspille, uova scatolette, uova bamboline, uova per aggiustar le calze e sarà una pollivendola impagabile.

Emma Levi farà un banco di mobili da bambola, lettini, sedie, tavoli, consoles, comò ché si possono costruire con cartoncino e bastoncini di paglia. Così gli acquirenti acquisteranno insieme un giocattolino e il segreto della sua fabbricazione.

Giulia Parvis pure avrà un banco di giocattoli, tende per i soldati, smontabili e pieghevoli, resistenti, molto ricercati dai maschietti che anche loro richiamano continuamente nuove classi di soldatini di piombo e han bisogno di ricoveri per allogarli.

Rosa Guastalla e Paola Nizza hanno accettato il consiglio di fabbricar autobollitori e credo che la loro marca di fabbrica sarà molto apprezzata per la solidità e l'eleganza degli apparecchi.

I fratelli Porcheddu han voluto conservare il più geloso segreto sui loro prodotti ma ho un vago sentore che fucinano con la più gran fortuna degli originalissimi pupattoli plasmati, coloriti, vestiti interamente da loro.

Iolanda e Nicarete Talamona con le loro amiche Bosco Melano si son assunta l'impresa del buffet. E prepareranno — hanno promesso — un buffet capace di dimostrar che si può offrir la più golosa merenda anche senza dolci: con pane, marmellate, sandwich, biscotti, salati, frutta secca e limonate, orzate e granadine.

E' il banco — si può scommettere già prima — che farà i più lauti incassi e di cui non rimarrà a giornata finita neppur un mostriño! vedrete.

La piccola Marisa Zini e le sue amichette, tutta piccola gente sotto ai dieci anni, han pure pensato di patrocinare un banco di commestibili. — Così non c'è da perder tempo a preparare quando si deve studiare, e si è sicuri di aver gente che compra! — Questa Marisa Zini, come vedete, è piena di giudizio per i suoi dieci anni!

Rosa Bianca Talmone, Renata Hahn, Teresa Zerda e Mimma Herlitka han pensato che il « mercato » non sarebbe stato completo senza un piccolo banco di lotteria dove chi volesse potesse correre l'alea della sorte.

La signora Tacconis ha allestito uno spettacolo bellissimo con effetti d'insieme, cori, recitazione, un balletto intitolato « Cappuccetto Rosso » e lo spettacolo naturalmente sarà gratuito per tutti quelli che interverranno alla festa.

Alina e Leone Sinigaglia poi han pensato — con un pensiero di vigile tenerezza per i bambini delle Ville — di preparar per loro un banco di « Bengodi ». — Una lotteria a premio sicuro, a biglietto gratuito!.. Così i bambini delle Ville perchè non hanno soldi da spender nei banchi, troveranno un banco gratis, carico dei più bei doni. Si fan giuste, come vedete, le cose a Villa Moris — per quelli che posson spender ci son i banchi « Qui si compra per poco », per quelli che non han denari ci sono « I banchi di Bengodi » di Alina e Leone.

Insomma la festa promette di esser brillante, animata, con oggetti graziosi ed utili. Ora si tratta di convincer la gente di venir fin là. E' anche questo un còmpito che tocca in parte a voi. Io farò tutto quanto posso ma ognuno di voi deve convincere almeno una mezza dozzina d'amici a venire fino alla Villa, non li rimanderemo né a mani vuote, né a bocca asciutta (1). E soprattutto promettiamo di rimandarli col cuore soddisfatto e sereno di aver vissuto due ore di letizia in un mondo giovanile, primaverile e fattivo.

Ricordatevi che la festa è per il 29 aprile a Villa Moris (via Monginevro, 810) e dura tutto il dopopranzo dalle 2 alle 7. Per arrivare a Villa Moris servono molto bene i tram N. 9 e N. 5. Naturalmente se piove la festa è rimandata alla domenica dopo.

(1) Sì, sì, né a mani vuote né a bocca asciutta — ma a borsello vuoto! sospetteranno i candidati all'invito.

Niente paura!... le mie amiche « mercantine » capiscono che siamo in tempi critici, in cui il denaro è scarso: e con molto buon senso spontaneamente si son proposte di tenere il prezzo della loro merce *al di sotto* del prezzo corrente che avrebbe nei magazzini.

Bibliotechine partite.

Ecco ora il piccolo drappello di bibliotechine partite.

Una biblioteca ho spedita a Angiolina Peiti insegnante alla Scuola femminile di Lecco. Questa biblioteca mi è stata chiesta dalle alunne che erano informate da una loro compagna di scuola dell'azienda delle bibli-

techine per fare un'improvvisata alla loro maestra, e le alunne stesse hanno venduto le cartoline per rifondere il pagamento della biblioteca. Ecco delle brave ragazzette piene di iniziativa.

Un'altra biblioteca, dietro indicazione di Anna Mazzi ho spedito alla maestra Maria Bianchi a Asso per Lasnigo (Como).

Un'altra dietro indicazione di Giulia Cavalli a Margherita Morosini a Moniego di Noale (Venezia).

Un'altra dedicata ad Antonia Malsecca ho spedita ad Angela Cavalli a Castello Porsietto (Udine).

Una, dietro preghiera di Laura Confalonieri a Lucetta Barnaba a Fasano per Pezze di Greco (Bari).

Una messa sotto il patronato di Marcello Lessona e dei suoi bravi compagni marinai ho spedito alla Scuola delle Grazie frazione del Comune di Portovenere (Spezia).

Un'altra dietro indicazione di Ida Zambaldi che mi ha pregata di intitolarla a Mammetta ho spedita ad Anna Serra a Castel di Casco (Bologna).

Una per preghiera di Bianca Guarducci che pure le cercherà la « patrona » ho spedita a Zelinda Grazia a Rocca Malatina (Modena).

Un'altra per indicazione di Ida Zambaldi all'insegnante Daminelli a Case Bruciate (Pesaro)

Anche il « Dlin Dlin » delle bibliotechine non langue — ecco il ricavo delle cartoline cambiate in libri (c. c. l.) sia per cura dei patroni (P), sia per cura degli insegnanti (I).

Da Mietta De Canis I c. c. l. per biblioteca di Ceriana L. 19,50. Carla Raimondo I c. c. l. per biblioteca di Ceriana L. 12. Franchina Ottonello I c. c. l. per biblioteca di Calizzano L. 5. Artemisia Colognato I c. c. l. per biblioteca di Candia d'Ancona L. 5. Maria Fontana P c. c. l. per biblioteca di Lecco L. 10,70. Angelina Buffagni I c. c. l. per biblioteche di Vitiolo L. 29. Elena Menegazzi I c. c. l. per biblioteca di Marocco L. 26,50. Cesario Melle P per biblioteca di Torrile L. 10. Angioletta Varoli Piazza P c. c. l. per biblioteca di Ghemme L. 20. Annunciata Soana c. c. l. per biblioteca di Pugnolo L. 10. Maria Lorenza Marchesini P c. c. l. per biblioteca di Poggio Rusco L. 2,30. Irma Sugiani I per biblioteca di Vetralla L. 20. Giovannina

Piccioli I c. c. l. per bibliotechina di Puglie L. 5. Virginia Largajolli I c. c. l. per bibliotechina di Bevagna L. 10. Terza Fabbrizioli I c. c. l. per bibliotechina di Corboldolo L. 10. Augusta Albertini I c. c. l. per bibliotechina di Piediluco L. 11,50. Marcello Lessona c. c. l. per fondare bibliotechina a Le Grazie L. 25. Ines Cantarelli c. c. l. per bibliotechina di Lecco L. 17.

Bibliotechine.

Ho sotto gli occhi certe letterine così graziosamente schiette, spontanee e così ingenuamente affettuose che le bambine di Mercato Vecchio han diretto alla signora Isa Foa.

Una lettera dice:

Signora tanto bella e nobile.

La maestra m'insegnò che noi dovremmo ringraziarla perchè ci ha dati tanti bei libri da leggere. Io ne ho letti proprio molti, molti. Sono contenta e li ho passati a leggere anche alle mie compagne che non vengono a scuola e anche a mia madre. La ringrazio con tutto il mio cuore e Dio le voglia più bene di me. Ci ho prestato dei libri anche a dei soldati e hanno detto che sono belli. La saluto con rispetto e mi baci i suoi cari bambini ch'io conosco dal ritratto. *Sua GEMMA.*

Un'altro dice:

Cara Signora, io non ne ho letti tanti dei suoi libri perchè non ho tempo — quando vado a casa da scuola mi tocca fare mestieri che toccano a mio zio che è soldato — ma quelli che ho passato me li ricordo e mi hanno fatto imparare molte belle cose. Li hanno letti anche i soldati quelli che ho avuto io. Hanno detto che lei è buona e fa bene a far così, e io gli voglio bene come a mia zia. Grazie, signora, tanto. Il Signore le dia la felicità. E do un bacio a Piero. *Suo GINO.*

E un'altro dice: « Anche mia madre vuol che le dica grazie per i bei libretti che lei mi ha dato — e con tanta grazia dice: Signora, penso a lei molto e vorrei vederla. La conosco dal ritratto che è buona. Io le mando baci. *Suo GINO».*

Mi pare che da queste lettere si vede in atto il beneficio che può dare una bibliotechina. Ecco che i libri per il tramite dei bambini

arrivano al nonno, alla mamma, ai soldati che sono accasermati nel paese — i racconti semplici rallegrano le lunghe veglie — e gli adulti ed i soldati che li leggono trovano che è un buon pensiero — della signora Isa Foa di averli mandati. È buono, non vi pare, che il popolo veda come ci son dei signori che si occupano di lui?

Un altro vantaggio appunto della bibliotechina donata in questo modo è di far nascere nei bambini dei sentimenti di gentilezza e di riconoscenza verso il donatore. Quante volte ho sentito ripetere nelle lettere che mi giungevano da remote scuolette « I libri si ci han fatto piacere, ma la più gran meraviglia e piacere ci ha fatto il vedere che qualcuno ha pensato a noi — ha voluto giovarci. E quante volte mi son giunti umili e pur così significativi doni — bambini di una scuioletta che si quotizzavano spontaneamente a un soldo, a due soldi (e ciascuno sa che tesoro rappresenti un doppione per un povero bambino di campagna) e me li mandavano per far avere a qualche altra scuioletta i libri » — perchè altri bambini provino la gioia che abbiamo avuto noi. — Così gentilezza insegna gentilezza — e il libro spalanca le porte dell'intelligenza e del cuore.

Quest'altra lettera di cui riporto un brano è della maestra Zaira Rovesti di S. Rocco di Boretto che ha ricevuto la bibliotechina intitolata a Maria Luisa De Rossi.

Ogni volume porta nell'interno della copertina il ritratto della soave bambina a cui appartenevano i libri — e la madre vi ha dettato questa scritta: « Ricordate bambini che questi libri furono tanto cari a Maria Luisa De Rossi. Le sue mani d'angelo li recano puri a voi; aprite le vostre piccole mani, accoglieteli e custoditeli ».

Gentilissima Signora,

Ho voluto attendere che i volumi della bibliotechina Maria Luisa De Rossi fossero arrivati e distribuiti agli scolari per dargliene notizie. Non le so dire con quanta gioia e commozione siano stati accolti i libri bellissimi e le fotografie della gentile, piccola patrona.

I miei bambini pensavano già con affetto e riconoscenza alla buona creatura, della quale avevo parlato prima; ma ora che i libri che le furono cari procurano anche ad essi ore di godimento, ora che la sentono vera-

mente in mezzo a loro ed hanno spesso dinanzi agli occhi, esempio della sua diligenza e gentilezza d'animo, le pagine ancora intatte che la commossero e la divertirono, ora posso assicurarle che la amano maggiormente e che serberanno sempre un ricordo affettuoso di lei e della sua mamma. Mi han promesso che i libri non verranno sciupati ed io credo che manterranno la promessa, poichè li guardano con tanta ammirazione e li toccano con tanta delicatezza!

Le invio rispettosi saluti, con la promessa di ricordarla.

Sua obbligatissima

ZAIRA ROVESTI.

17 marzo 1917.

Credo anch'io che le scolarine di S. Rocco di Boretto tratteranno con religione i libri che ha loro mandati Maria Luisa. Ed è bello, nevvero, che questo ricordo di una bimba che non è più aleggi vivo in mezzo alle piccole di una remota scuola di campagna, e che il suo nome torni famigliare nelle loro preghiere per la gioia ch'essa dà loro.

Messaggio di Lina e Gianna Radaelli.

Carissima Zia Mariù,

eccoti un messaggio primaverile colmo di belle novità! e ho tanti di quei ringraziamenti da fare questa volta che non so come cominciare! tutte persone buone e gentili che si interessano tanto della nostra azienda.

Mille grazie, anzitutto, alla tanto buona e caritatevole signorina Perazzi, la quale per 10 cartoline mi ha dato L. 10! Ti assicuro che fu tanta la mia commozione.... che mi passò sul momento un mal di capo «monstre»! E sempre all'ufficio notizie: L. 2 per cartoline, e L. 1,50 per calendari dalla gentile signora Bentivegna, mia più che fedele aiutante. E poi c'è la Nelly Rey, la quale mi ha promesso di occuparsi di nuovo dell'azienda e mi ha già dato L. 1,10 per cartoline, promettendomi nuovi incassi.

E la impagabile Fausta Giorgi che mi ha mandato L. 6,95 per cartoline e L. 4 per calendari, e m'incarica di ringraziare tutte le persone buone che l'aiutano nella vendita, ed io ringrazio anche la sua famiglia, in special modo, sua grande aiutante. E dalla gentile signora Derossi L. 2,50 per l'abbonamento al «Bollettino».

L. 0,50 per cartoline dal neo-soldato Pugliesi, mio gentile compagno d'ufficio che mi dipinge tanto bene le cartoline veramente artistiche. Ho ricavato per L. 9 da una riffa: premio il volume: «Attraverso la Spagna» e fu vinta sabato scorso col N. 30 (primo estratto Roma) dal sottotenente Marchetti Longhi. — L. 1 per un calendarietto dalla mia cara amica Pia Gavioli; L. 1 per cartoline dal sottotenente Battiston, il quale voleva concorrere alla riffa, ma siccome è arrivato troppo tardi.... gli ho mandato invece delle cartoline!!! L. 0,40 per cartoline da Mamma. Poi devo un ringraziamento speciale ad uno dei miei più buoni amici ufficiali, il quale mi ha mandato L. 5 per un libro, ma col patto di non nominarlo, così io devo mantenere il segreto pur ringraziandolo infinitamente per quello che ha fatto e per quello che farà. E mille grazie pure ad un altro amico ufficiale — il quale pur vuol mantenere l'incognito — (troppo modesti sono!) — per 48 splendide cartoline con fotografie interessantissime della guerra e disegni a mano e motivi molto fini. Una parte le venderò e di una parte, invece, ne farò, tra breve, una riffa, e chi vuol correre si.... «sbrighi» perchè sono sicura che i numeri andranno a ruba! Vedi come sono buoni i miei amici? E poi ho delle promesse da altri!...

Un ringraziamento poi a Bianca Colombo, la quale ha propagandato così bene che una famiglia di sua conoscenza, i gentili signori Riva hanno imbastito in un momento un nuovo D. P. U., vogliono anche conoscere il bimbo che usufruirà del D. P. U. per mandargli dei giuochi! Come è bella, vero, questa gara di bene?

Ed io sto formando pure un D. P. U. nuovo, vi prendono già parte la signora Ausiello, le signorine Pirovano e Paganelli e spero di poterlo portare a 10! — E così ti posso mandare ancora un'ottantina di lire dopo questo generoso «Dlin, Dlin»!!

E mille grazie alle mie buone amiche signorine Scheiviller, le quali mi hanno dato L. 6 per 12 cartoline. E sempre da loro L. 2,50 per abbonamento. Vedi che amiche buone ho?

Buona Pasqua! a tutti e speriamo presto nella vittoria!

Tua LINA.

Roma, 23 marzo 1917.

Messaggio di Bianca Guarducci

Cara Zia Mariù,

Poche righe questa volta, ma in compenso molti denari: L. 390,25 sono orgogliosa di poterti spedire questa bella somma, raccolta grazie all'operosità ed alla generosità dei buoni amici componenti il mio gruppo bolognese. Come l'anno scorso, così anche quest'anno abbiamo fatto una riunione la Domenica prima di Pasqua; è una data che non cambia, perché approfittò delle prossime feste per smerciare maggior numero di cartoline. Questo giorno cadeva per l'appunto il primo di Aprile; ma i nostri buoni amici hanno sfidato il pericolo.... di abboccare un pesce e sono accorsi numerosi a comprare le tue belle cartoline.

A dire il vero, però, un pesce c'era... ma dipinto e ripieno! Un bel pesce vellutato, dai riflessi d'oro. È stato un dono dell'ottimo artista prof. Augusto Majani, che fu estratto gratuitamente fra gli intervenuti.

Non mangiarmi arrosto o allesso
Tu m'ascolta invece adesso:
Sono un pesce... fuori d'acqua
Del bel mar che sarà nostro
Dalle fauci d'austro mostro
Son fuggito e vengo a te.
Il gentil sangue latino
A me scorre nelle vene
Se conoscermi vuoi bene
Il mio ventre aprimi tu
Quel che dentro troverai
Poi cogli occhi mangerai.

Così il Majani aveva scritto sopra al pesce. E difatti il largo ventre dalle squamette dorate era pieno di libri patriottici di attualità. Non so trovare parole adeguate per esprimere al Prof. Majani la riconoscenza mia e quella del nostro gruppo.

A guerra finita, gentile prof. Majani, Ella avrà diritto ad una medaglia, per l'opera disinteressata e benefica che sempre ed a tutti presta, nonostante le sue molteplici occupazioni.

Oltre il pesce, che fu vinto dalla signorina Vacchi, furono estratti, sempre gratuitamente, altri cinque premi graziosi, due dei quali donati dalle buone amiche Supino e Giacomini e che, ti assicuro, furono vinti molto volentieri.

Abbiamo fatto affari ottimi, incassando per pura vendita di cartoline L. 100. Le mie bambine ne avevano preparate molte centinaia con l'aiuto delle buone signorine Elvina e Giuliana Bingher, di Maria Minghini (me ne ha dipinte 40) una più bella dell'altra),

di Pierina Boschi, di Ida Valdarnini e di Maria Costanza Albini. Tutti ringrazio, ma specialmente gl'infaticabili compratori. Signora Neppi, Signora Tognetti, Contessa Malaguzzi, Signora Supino, Conte Sernagiotto, Prof. Boeris, signorina Bertocchi, signora Pincherle, signora Boschi, signora Bianchi, signora Muggia, signora Pirazzoli, signora Francioni, signora Beltrami, Signora Maggiola, ... Figurati che trenta cartoline di Golia (le donne) dipinte con molta cura da Margherita, hanno fruttato L. 15,20.

Questo trimestre è stato buono per le cartoline: oltre la somma raccolta al convegno ho incassato L. 146 e di ciò debbo ringraziare principalmente la signora Salmon che ha venduto per L. 25,00, mia sorella che ha saputo destare a Reggio Emilia un vero entusiasmo per le tue cartoline e che ha contribuito per L. 60, Giorgina Giacomini che ha dato L. 6. Emilio Supino che compra le cartoline e poi le rivende un'altra volta per conto mio a 30 centesimi l'una. La signorina Elisa Caroli, insegnante al conservatorio di Montepulciano, L. 50! Debbo segnalarti questa signorina (a giorni sarà laureata in matematica) come un eccellente acquisto. Svelta, intelligente, fa un'attiva propaganda; le sue scolarine sono ora tutte fanatiche per la tua opera. La signorina Caroli ha accettato il patronato della biblioteca di Vitiola di Montefiorino (Modena) e... fortunata questa scuoletta! Ho consegnato alla signorina Tagliabue, che si è incaricata del recapito, la biblioteca che mi hai mandato per la scuola di Rocca Malatina (Modena). Debbo ancora chiudere il conto dei calendari: Dalla bravissima Lena Rappini ho ricevuto ancora L. 21, dalla contessa Ada Malaguzzi Valeri L. 11,75, da Marcello e Carlo Piazza L. 3,75, dalla Maria Minghini L. 2,75, dalla signora Terni e Ada Muggia L. 3. In tutto: L. 42,25. Così la vendita dei calendari ha fruttato L. 200,25. Da Olga Muggia ho riscosso l'abbonamento al Bollettino: L. 2,50. Per ultimo completano l'invio, L. 100 che ti mando come «buona pasqua» per i tuoi bambini a nome delle signore Supino, Capellini, Enriques, Giacomini, Bianchi, Salmon, Neppi, Janelli, Terni, Minghini, Valdarnini, Beltrami e Albini e delle Signorine Vacchi, Maria Tiezzi, e della sottoscritta.

Ed ora, buona Pasqua anche a te, cara ed infaticabile zia Mariù, anche a nome delle mie bimbe e di tutto il gruppo bolognese.

Tua BIANCA GUARDUCCI

Messaggio di Ida Zambaldi

4 Marzo 1917.

Carissima ZIA MARIÙ,

Si progredisce d'incanto! A gennaio ti spedii il messaggio con 185 lire, ora ti mando L. 269 con vaglia cambiario della Banca d'Italia intestato a Paola Carrara Lombroso.

Non c'è bisogno di commenti.

Ecco il resoconto delle cartoline:

Vagnini Dina	per	50	cart. L	5 —
Ugolini Vittoria	"	57	"	5,70
Nisticò Ines	"	30	"	3 —
Boldrini	"	102	"	10,20
Romei Virginia	"	94	"	9,80
Amadori Ines	"	16	"	1,60
Sig.na Mainardi	"	67	"	6,70
Castellani	"	18	"	1,80
Foller	"	8	"	0,80
Sig.na Foni	"	42	"	4,20
Maccagno Laura	"	174	"	17,40
Del Monte Maria	"	14	"	1,40
Maccari	"	63	"	6,30
Da me	"	47	"	4,70
De Matteis	"	9	"	0,90
Carnevali	"	82	"	8,20
Rossetti	"	44	"	4,40
Parotta L e L.	"	53	"	5,40
Domenichelli, Gr- molini e Morosini	"	12	"	1,20
Farmacia	"	180	"	18 —
Bar Viterbo	"	98	"	9,80
Totale L. 133,40				

La vendita dei calendari non è del tutto finita, per ora sono questi gli incassi.

Per un piccolo dalla maestra Barbanti L. 0,80
» calendari vari venduti da me . . . » 5,45

» spediti a me Montale » 29 —
» » L. Gu-

glielmini » 50 —

Per calendari spediti a me M. Vivante » 11,95

Totale L. 97,20

Di questi — come ti ho scritto già — 10 da L. 0,75 furono dipinti dalla maestra Canova, 13 (L. 9,75 dalla maestra Carboni, e quindi l'incasso serve a pagare i nuovi volumi che hai loro mandati.

Ed ora le vendite delle maestre:

Dalla maestra Carboni	L.	11 —
» A. Canova	"	15 —
» F. Ottonello	"	5 —
» R. Romoli	"	10 —

Totale L. 41 —

Ho spedito la 11^a Biblioteca alla maestra Damicelli, insegnante a Case Bruciate (Pesaro).

E ho dato a nome tuo il libro « Storie vere » alla Boldrini, che ha venduto per L. 30.

Senti: le L. 11,95 della Vivante vuoi tenerle per l'Assistenza? Perchè vengono da Venezia, e avrei quasi rimorso a impiegare per un così sereno lavoro, com'è quello delle Biblioteche, i denari di una città tanto provata dalla guerra! Così l'incasso dei calendari a favore di nuove biblioteche si riduce a L. 68.

E il gruppo Pesarese può già inviare altre 7 Biblioteche!

Con affetto, ti saluto a nome di tutti.

IDA ZAMBALDI.

Paola Bologna

l'amica gentile e fattiva di cui vi son così care le cartoline — è stata colpita da un lutto dolorosissimo: ha perduto il padre, Barone Luigi Bologna che adorava e che con tanta compiacenza seguiva i progressi della figliuola in cui vedeva riflesso e continuato il proprio talento costruttore. A Paola Bologna e alla sua famiglia mando a nome di tutti i suoi amici del « Bollettino » l'espressione più viva di condoglianze.

Proprio pochi giorni prima che questa sventura le sopravvenisse — Paola Bologna aveva disegnate le due nuove cartoline che ora avete tra mano: « Evviva l'Italia » e « La sciarpa di Papà ». « Evviva l'Italia » è una delle più movimentate e graziose fra tutte quelle ch'essa ha tracciato.

Quel piccinuccio che a pizzo di carica gridando a squarciaola e agitando il berretto si porta in spalla, come se fosse una piuma, quella bandiera tanto più grande di lui è ben il simbolo di questa giovinetta Italia che porta baldanzosamente alla vittoria il suo vessillo.

L'altra figurina mostra come anche i personaggi delle cartoline maturino in saggezza.

Zia Remy ci ha mostrato una bambina che impara a far la maglia, Giulia Costantini, una bambina che è alla fine della sua prima calza — questa nuova cartolina di Paola Bologna ci mostra una bambina diventata così esperta coi ferri da poter metter i ferri su una « Sciarpa di Papà ».

E a « papà » che han ricevuto la sciarpa chissà con quanto piacere vedranno in questa cartolina con che amore essa è stata lavorata dalla loro bambina! ..

Un coup de collier ancora nel Febbraio.

Di questo l'altra volta non ho potuto rendervi conto, perchè mi è giunto proprio l'ultimo giorno di febbraio quando il « Bollettino » era già tutto

composto — ma anche nel mese di febbraio abbiamo avuto il « Coup de collier » della provvidenza.

Ed è stato sotto forma di una tratta di 750 lire che la Società Anónima Cascami di cotone mi ha fatto avere per mezzo del Sindaco. Questa Società è presieduta dall'Avv. Leone Levi, marito di una gentile e bella amica degli Ospizi, Guite Levi e deve aver ben perorata la causa degli Ospizi. Così nella distribuzione di una somma cospicua, L. 5000, che il Consiglio d'amministrazione della Società dedicava a vari Comitati: per i mutilati, per i prigionieri di guerra, per gli Asili, questa bella somma toccava anche a noi.

La signora Rabbeno ha chiuso anche il bilancio del mese di febbraio in equilibrio e io mando a nome degli Ospizi un vivissimo grazie alla Società dei Cascami — all'Avv. Leone Levi ed alla sua gentile signora.

Un "Coup de collier", in marzo

così vigoroso che può servir anche per il mese di aprile!... Tutte le fortune — mi dice la gente piovon sugli Ospizi!... Le scarpe, le case, i letti, la coltivazione degli orti, le lotterie, le rappresentazioni cinematografiche!...

Ma la fortuna è una sola, di aver un gruppo fidato, attivo e fedele di amici che s'interessano realmente all'andamento degli Ospizi, e spiano ogni occasione di giovar loro.

Così una di queste amiche che conosceva il sig. A. Fiandra, Direttore del Teatro Cinema Vittoria, mi ha combinato una piccola fortuna: la rappresentazione al Cinema Teatro Vittoria del 18 febbraio che ha reso una somma di circa 1000 lire!....

Questo successo però è dovuto tutto al signor Fiandra che ha combinato una rappresentazione « monstre » aggiungendo allo spettacolo della film anche uno scherzo comico recitato in maniera esilarante da quei due bravissimi comici che sono i fratelli Vaser a cui vanno pure tutti i nostri ringraziamenti.

La film poi con protagonista uno scimmietto il famoso « Consul » che fa d'ogni erba fascio e prende di mira sempre con successo le governanti, i poliziotti ed i ladri, a una arraffando la parrucca, agli altri infliggendo una infaillitura colla pompa e ai ladri un salutare sgambetto, ha fatto molto ridere i bambini.

Il signor Fiandra con pensiero molto gentile aveva voluto invitare anche i bambini di Villa Moris, egli stesso fece loro una sun-

tuosa distribuzione di biscotti. La signora Corinaldi sapendo che la strada è lunghetta ha voluto pagar per tutti il ritorno in tram.

Mille, mille ringraziamenti dunque al signor Fiandra, e a tutti quelli che cooperando alla rappresentazione, i fratelli Vaser, l'orchestra, la Ditta Pittaluga che ha concesso la film, hanno voluto procurare agli Ospizi un aiuto così importante!...

A proposito...

di amici eccone uno piccolo ma che vale il suo peso d'oro.

E' Gian Paolo De Bernardi di sei anni a cui ho dato incarico di offrire e distribuire i biglietti per la rappresentazione del Cinema Vittoria alla scolaresca dell'Istituto Maffei.

E Gian Paolo ha fatto le cose con tanto zelo e diligenza che mi ha portato 160 lire.

Per L. 50 e per L. 20 devo un particolare ringraziamento alla contessa Fè d'Ostiani e alla signora Bersanino che han colto l'occasione per far agli Ospizi queste generose elargizioni. Tutto il resto è stato incassato da Gian Paolo. Così scrupoloso e zelante che quando una delle grandi gli proponeva di impostare una sua lettera con un biglietto, non si peritava di rispondere: — Ah sai! non so se posso fidarmi, fu puoi dimenticartela in tasca: invece io l'imposto di sicuro. — E sapete che incarico dò a questo Gian Paolo che ha saputo così ben fare la propaganda alla rappresentazione del Cinema? gli dò l'incarico di far a tutte le scolare dell'Istituto Maffei l'invito di venire alla festa di Villa Moris. Son sicura io che l'incarico è ben affidato.

I due soldati addetti come coltivatori alle Ville

I due soldati si sono impossessati dei nostri giardini: son della classe del 78 e appartengono al 14º battaglione accuartierato proprio alla barriera di S. Paolo.

Son due buoni contadini esperti nei lavori della terra. Con che zelo e diligenza infatti alla mattina arrivano a Villa Moris con la loro brava pagnotta per restar lì tutto il giorno!... Si levan la giacca, posan il brando, prendon la zappa. Questo è il loro lavoro, quello familiare alle loro braccia, che conoscono: i bambini che corrono e gridano allegramente intorno sono come i loro: ne han quattro ciascuno, uno tutti maschi e l'altro tutte fem-

mine. A mezzogiorno mangian coi bambini l'insalata di cipolle e le uova, poi fanno una pipata seduti al sole vicino al ponticello, e la signora Buzzi ha sentito che dicevano uno con l'altro: Sarebbe proprio una « ghigna », che la licenza ci capitasse adesso che abbiam questa fortuna!

Figuratevi che ci han promesso già più di 100 miragrammi di patate.

Noi guardiamo quelle poche decine di metri quadrati di terra coll'aria di dire: Ma siete magici!

Per avere i 100 miria di patate però mi han detto i miei due soldati che ci voleva un quintale e mezzo di concime artificiale. Guardo nella guida e vedo il nome d'una ditta di cui conosco il proprietario: Cav. Amdeo Levi della Ditta Levi e Falletti. Mi presento e domando del concime — e spiego per che cosa — chiedendo di averlo appunto al minimo prezzo.

Che cosa capita? Il Cav. Levi me l'ha fatto dar gratis!

Nevvero che non è difficile far la capo gruppo degli Ospizi? Soldati occorron e i soldati eccoli lì; guano occorre e ne arriva una carrettata. Ora non mi resta più che comandar alle patate di germinare. E vedrete che germineranno a colpo sicuro!...

Una benemerita

degli Ospizi è la signora Santi la quale si è assunta l'impresa di tener dietro al bucato e al guardaroba dei bambini di Villa Beria. Compito tutt'altro che semplice quando ci si trova davanti a certe montagne di calze con buchi così grossi che l'uovo di rammendo salta fuori!... e calzoncini squarciali e grembiulini crivellati di sette!... Perchè è una cosa inimmaginabile che consumatori e distruttori di roba sono i bambini del popolo.

Ma la signora Santi un giorno alla settimana riunisce a casa sua un drappello di amiche che mette le solette alle calze, cura gli squarci ai calzoncini, rammenda, rattoppa, riaggiusta l'immane bucato, e quando gli indumenti son riconosciuti inaggiustabili li rifà nuovi, adatti e solidi.

Mille grazie dunque alla signora Santi e alle sue amiche, vestali del bucato di Villa Beria.....

Dlin, Dlin...

Il Dlin Dlin fa i suoi sgambetti di primavera: ogni soldo, ogni lira, ogni scudo che entra nel bussolotto fa una capriola, una giravolta, una scarabattola: I tempi sono difficili ma noi siamo sempre qui, siam quote fedeli che durano fino alla fine, finchè il tintinnio del nostro fido gruzzoletto non sarà soverchiato dallo scampolio che annuncerà la vittoria. Ed io rispondo Amen!....

Ecco dunque il resoconto delle entrate-oferte e ricavo delle cartoline D. P. U. e delle cartoline sciolte di questo mese.

Oltre le offerte della Società Cascami e il provento della rappresentazione al Cinema Teatro Vittoria di cui vi ho già detto, altre offerte importanti sono venute.

Quella piccola amica Giorgina Levi, il cui nome suona famigliare a chi sfoglia il « Bollettino » ha compiuto gli anni e la Mamma e il Papà le avevano donata una somma: 100 lire perchè ne usasse a sua fantasia — e la fantasia di Giorgina invece di correre e sbizzarrirsi dietro a fronzoli o giocattoli, è volata dritta e sicura in volo « plané » ai bambini degli Ospizi.

Brava Giorgina che ricorda sempre i miei bambini, e i bambini l'aspettano per ringraziarla a voce e riempirle il grembo e le tasche dei loro mazzetti di margherite, in segno di saluto e d'augurio.

La gentile signora Amalia Segre Levi ha portato pure una generosa offerta di L. 50.

Elena ed Adelina Marchisio son due antiche aiutanti degli Ospizi che un giorno si trovavano in casa d'una signora loro amica, signora Regazzoni, quando a questa signora è giunto un vaglia del Dott. Borsotti coll'incarico di distribuir denari ai Comitati più efficaci di assistenza civile. Ed Elena ed Adelina Marchisio ottennero subito che 20 lire del Dottor Borsotti fossero devolute agli Ospizi. Grazie dunque per questa offerta che è giunta attraverso una triplice catena d'amici.

La signora Palmira Levi Colonna ha voluto nel modo più gentile e generoso consacrar un suo lutto doloroso e ha mandato ai bambini L. 25.

La signora Margherita Corinaldi ha voluto con materno pensiero che i bambini di Villa Moris tornassero in tram alla Villa, dal Cinema Vittoria e ha dato 10 lire per la tramvaiata di tutti.

Enrico e Maria Carrara mi han mandato L. 10 volendo che godessero i bambini degli Ospizi il compleanno della loro duce.

Le bambine della Scuola Allievo — delle bambine piene di patriottismo che han dato già tanti dei loro piccoli risparmi alla Croce Rossa, ai mutilati, agli orfani, hanno voluto mandar anche 10 lire ai bambini degli Ospizi — chi ha ispirato loro tanti sentimenti generosi è la Direttrice deliziosa della loro scuola, la signorina Gemma Molino. Da quella fedele amica dell'azienda che è Ina Rinaudo ho ricevuto ancora L. 10. E L. 5 da Alina Sinigaglia frutto di una delle sue graziosissime bambole imparuccate e in guardinfante. Regina Rezzatti, una buona bambina di Ostiglia che mi aveva presentata fin dall'autunno passato Olga Pisentini, non sapendo dipinger le cartoline mi ha mandato tutte le economie del suo salvadano L. 10. La signora Rosina Barbero Lombardi, che pure ha sulle sue braccia l'allestitimento e la vestizione di un intero orfanotrofio organizzato dai Salesiani, non dimentica ugualmente i nostri bambini e mi ha portato lire 20 come suo contributo per la festa del 29 aprile.

Le bambine della Scuola Pestalozza, allieve della signorina Giuseppina Sola, han voluto festeggiar l'onomastico della maestra che si occupa con tanto amore di loro, raccolgendo una somma, L. 30, « per qualcuna di quelle buone opere a cui la loro maestra si interessa ». E la signorina Sola generosamente ha destinata la somma ai nostri Ospizi, mille grazie a lei e alle sue bambine !....

Anche la signora Faustina Boccasso Ferrero non dimentica mai i nostri bambini e ha mandato L. 25.

Da un amico che non vuol che si dica il suo nome (io però lo so e mi dorrebbe molto se non lo conoscessi) ho avuto L. 50 in ricordo di una pianticella di primule. Ricordate? Due anni fa con la vendita delle primule si formò il primo fondo per gli Ospizi. E la pianticella che abbiamo offerto a quel Professore (non svelo il segreto del nome) rifiiorisce sempre generosamente, l'*humus* che la fa fiorire è la gentilezza del suo animo.

Un'offerta molto cara ho avuto di L. 1 da Nina Ferrero Lombroso, la mia nipotina, che si è messa stoicamente a bere il caffè e latte senza zucchero per mandare ai bambini degli Ospizi il denaro corrispondente allo zucchero

che risparmia. Così la sua lira val moltissimo e la zia Paola Mariù le manda moltissimi ringraziamenti.

La gentile signora E. Massari ha fatto un eccellente propaganda della nostra azienda ad Uscio e da un signore molto generoso e gentile, Alberto Bardellini ha avuto un'offerta di L. 10. Mille grazie a tutti e due.

Dall'amministrazione della Banca Piemonte ho avuto un'offerta di L. 100 di cui ringrazio molto la banca e soprattutto il Signor A. Zambelli che l'ha provocata.

Lire 100 ricavo cartoline mi ha portato un'altro ragazzo pieno di buona volontà, Renato Segre che ringrazio moltissimo insieme ai suoi cuginetti di una così efficace collaborazione.

Oltre a queste ho ricevuto tutte le quote fisse dei miei fidi « Dieci per uno »: Leone Sinigaglia, Dottor Girola, Rosetta Sacerdote Fubini, Teresina Travaglio, sorelline Bresso che vedrete elencate più giù.

Il Dottor Carlo Gallia pura ha mandato un'offerta di 10 lire — e 10 lire i fratelli Ascarelli di Roma, che insieme ai loro cuginetti Sereni pensano e lavorano con tanto senno e operosità per opere di Assistenza civile.

Il « record » nel ricavo delle cartoline questa volta spetta a Paola Bologna che mi ha consegnato L. 200 di cartoline vendute e colorite da lei: è una ragazzina oltre che di gran talento di meravigliosa attività in tutti i rami se si pensa che trova il tempo ancora di disegnar le cartoline originali e poi di colorirne così diecine di centinaia mentre tutta la sua giornata è tutta assorbita nella direzione del laboratorio di giocattoli per i mutilati di Moncalieri ch'essa ha fondato sotto gli auspici di S. A. la Principessa Lætizia.

Ed ecco ora il ricavo delle cartoline: Emma e Vittoria Enrico che son bravissime coloratrici L. 10. Gemma Muggia con l'aiuto nella vendita dello zio Silvio Ottolenghi L. 60. Questo zio in omaggio alla giustizia ha dovuto aiutar nella vendita anche l'altra sua nipotina Alma Ottolenghi che mi ha portato L. 50 di cui 41 pér cartoline vendute dallo zio al sig. W. Soutwart di Brandford. Fino in Inghilterra emigrano le cartoline!

Anche il gruppetto di Ginnasialine che agisce ad Asti mi ha rinnovato un invio di quattrini stupendo. Iolanda, Nella, Elsa De

Benedetti mi han mandato L. 50 di cartoline calendari e abbonamenti (la nonna protegge la loro industria perchè per sole 20 cartoline ha dato L. 5). Maria Elisa Goria, un'altra ragazzina di Asti compagna di scuola di Nella e Iolanda ne ha vendute pure per L. 50 e ha avute sempre delle richieste così urgenti che non ha potuto mandar in America la provvigione che doveva spedire! Quando le mie venditrici fanno dei così buoni introiti vuol dire che sono ottime coloritrici.

Il piccolo Giulio Momigliano ha pure molti zii, eccellenti consumatori di cartoline, e io li ringrazio delle 20 lire portate come frutto di cartoline dal loro nipotino.

Gigetta Nisco a Napoli ha venduto una buona partita di cartoline: L. 21. E Lucia Servadio (a cui auguro di ben godersi le vacanze anconitane pasquali) L. 17. Angiolina Ferro di Genova ne ha venduto per L. 50 — bisogna dire però che deve aver imparato a colorire dalla sua Mamma che è stata « grand prix » di pittura. La signora Margherita Corinaldi che in tanti e così generosi modi si è interessata agli Ospizi, ne ha comperato per L. 10. Adele Maggiora Vergano abilissima venditrice per L. 14. Guite Levi al cui patrocinio dobbiamo il « coup de collier » della Società Cascami ne ha comperato per L. 10. Ilde Coen una brava bambina zelante e diligente come un'ape L. 5,75. Maria Baldriadi ad Imola è riuscita a venderne per L. 30,50. La mia buona Lucia Maggia con le sue sorelle Bice e Pia a Cossato ne han colorito e venduto per L. 10. Carolina Castagnetti, una brava insegnante di Trecasole per L. 5. Raimondo Majorie fa sempre grandi affari con le sue compagne della « Scuola Regina Elena » L. 20. Nella Guastalla pure nel suo Ginnasio Gioberti per quanto si trovi contro molti venditori rivali, ha venduto per L. 30 di cartoline. Angioletta Varoli Piazza altra amica di antica data di una sommetta raccolta con le cartoline ha destinato parte alle biblioteche e L. 30 agli Ospizi.

Olga e Nella Pavia, due bravissime cugnette che ho a Milano, han fatto una nuova fortunatissima vendita di cartoline con le loro amiche di Milano e mi mandarono L. 25. Proprio si meriterebbero in premio che la loro Mamma le mandasse alla fiera del 22 aprile — chissà che « mercantine » brillanti sarebbero!.... Gina Alliaud oltre tutte le cartoline

che colorisce per la signorina Maggiora ne ha colorite e vendute per proprio conto L. 2. Fanny Monzani che è pure una delle mie migliori provveditrici di cartoline colorite ne ha vendute per L. 1,40. La signorina Adelina Avataneo per L. 4,20. Lena Terzago, una brava compagna di Raimondo Majoric a cui devo ricordarmi di dare un premio perchè vedo nel registro il suo nome ricorrer regolarmente ogni quindicina ne ha vendute per L. 10. Un'amica sconosciuta, che mi piacerebbe di conoscere per ringraziarla a voce dell'aiuto che ci dà dipingendo benissimo le cartoline che le dà la sua maestra Eugenia Levi è Elsa De Benedetti. Le do « rendez vous » a Villa Moris il 29 aprile.

Un'altra amica d'un'amica che devo ringraziar molto è la Dottoressa Emma Sciolette che ha molto aiutata Angiolina Vesin e le sue normaliste della Pimentel nella vendita delle cartoline che ha fruttato la rotonda sommetta di L. 40 — ma mille grazie anche a Angela Vesin che sa attirare sempre preziosi elementi alle nostre file.

Marcello Lessona è passato dall'artiglieria alla Marina, ma anche qui colla sua focosa propaganda ha potuto trovar molti amici alla mia azienda e mi ha mandato in meno di due settimane L. 17,45 ricavate dalla vendita delle cartoline tra i suoi bravi marinai. E insieme con lui mille grazie alla gentile signorina Lina Garosci che ha colorito stupendamente tutte le cartoline consumate da lui!... Maria Pasini da Cremona mi ha mandato per cartoline L. 3. Le brave bambine che mi ha presentate la signora Chiaruttini, Sandreani e Sofietti han venduto per L. 21. Rosa Bianca Talmone — ha trovato un eccellente sbocco alla sua cartoleria da un pasticciere — la gente invece di una brioche compra ora una cartolina. Così Rosa Bianca ha venduto per L. 13,10 di cartoline. Emma e Paola Nizza han quest'inverno gentilmente lavorato per la mia azienda, per quanto colpiti da un lutto dolorosissimo e Paola mi ha portato il ricavo della sua vendita: L. 25, di cui la ringrazio molto insieme alla sorella. La piccola Edmée Levi mi ha portato il prodotto della vendita di un suo amichetto di Torre Pellice, Aldo Frührmann L. 6,05. Dalla signora Clotilde Tacconis pure per cartoline L. 5. Da Renata Levi e da sua sorella, fedeli e instancabili aiutanti L. 10. Ninì Zecchinato oltre

alla buona sommetta raccolta per le biblioteche che essa patronizza con tanto amore ha destinato L. 20 per gli Ospizi. La signora Mimi Gola Giardinelli era andata a trovar suo marito di guarnigione a Novara e aveva portato con sé un pacchetto di cartoline e calendari che ha tutti venduti (L. 13,60) e altrettanti buoni affari si ripromette di fare in una nuova visita al marito che è stato trasferito ad Ancona. Anche la mobilitazione profitta alle mie cartoline!... Dalle signorine Duployez sempre zelantissime collaboratrici ho ricevuto L. 5. Da Renata Norsa L. 1. Dalla signora De Bernardi L. 5. Da Maria Daviso L. 16. Da Sandra Pugliese L. 10 di cui L. 5 colorite e vendute da una sua gentile amica Mimi Pozzo.

Anche in materiale gli Ospizi han ricevuto parecchie offerte. Da una bambina d'Ivrea, Anna Iona, molto carina, ho ricevuto 2 paia di calze fatte da lei, un paio di scarpette e 2 vestitini. Da Olga Pavia e dalla sua amica Bay un bellissimo giubbetto di lana e un paio di guanti di lana. Dalla signora Viola Todros 2 paia di scarpe. Da Rosa Bianca Talmone 2 grembiulini. Dal signor N. N. un cestino di fagioli. Dalla Ditta Giacinto Bosticco 6 camicioline e mutandine di flanella (a mezzo della signora Lina Moris Richiardi). Dalla signora Salvati un pacco di caffè. Dalla signora Sofia Tivoli, Contessa Jane de Chanaz, Ilde Coen, Adele Rabbeno, Alina Sinigaglia Segre, Clelia Brizio ho ricevuto molte cose utili per la vendita che avevo chiesto, barattoli, scatole di cartone, stoffa, ecc. Da Beppe Levi ho ricevuto due fazzolettini e un corpettino a maglie graziosissimo.

Le bambine di V e VI della Scuola Silvio Pellico han voluto mandare per la vendita degli Ospizi 57 bellissimi lavorini — borse, cuscini, puntaspilli, colletti, tovagliolini eseguiti come saggio di lavoro durante l'anno — con rara perfezione. Mille grazie a loro, alla loro insegnante e alla loro Diretrice signora Bevilacqua e spero che vorranno venire a vedere i loro lavori alla vendita.

Dal sig. Lucrezio Regaldi (a mezzo Clelia Brizio) ho avuto delle bellissime cartoline originali di fiori.

Ho ricevuto poi ancora una quantità di

abbonamenti principeschi di L. 10 da Maria Teresa Massa — da Adele Cappio Borrino che ho saputo esser la gentile donatrice di quella pezza di stoffa a maglia che ci è riuscita così preziosa e di L. 5 dal Dott. Luigi Girola — da Elena Ascarelli — da Petronilla Maffei Peyla — da Maria Carrara — Teresa Vivenza — dalla signora Pellini a mezzo Maria Pastore — signora De Bernardi — Teresina Gioriani — Claudina De Benedetti Treves.

E una serie di abbonamenti fedeli da L. 2,50 da Anna Mazzi — Mietta De Canis — Ilda Coen — Maria Baldrati — Laura Albertini — Luciana Colla — Giovannina Piccioli — Sig. Provenzal — Contessina Carina Richetta di Valgoria — Bianca Levi — Elisa Majer Rizzoli — Elena Canal — Teresita Bosio — Augusta Albertini — Mimi Gola Giardinelli — Emilia Giretti — Elisa Tacchinardi — Ada De Filippis — Maria Pafundi — Norina e Iolanda Bonomi — Signo Gina De Mari — Sorelle Salvagno — Luisa Bravetta Giusiana — Signorine Giusiana — Luisa De Castris — Goffredo Ferino.

Dlin, dlin del "Dieci per uno",

Elisabetta Oddone	L. 100 —
* Leone Sinigaglia	» 100 —
* Adelita Luisita, Emma Bresso	» 90 —
Emina Levi	» 60 —
* Sorelle Jachia	» 40 —
Ines Gay	» 50 —
Lidia Loria	» 20 —
* Adele Bassetti	» 20 —
* Dott. Luigi Girola	» 20 —
Renata Hahn	» 20 —
Nella Abba	» 20 —
Teresa Caretta	» 20 —
* Teresina Travaglio	» 20 —
Eleonora Beneitone	» 20 —
Bice Almondo	» 20 —
* Rosetta Sacerdote Fubini	» 20 —
Camillo Riva (1)	» 20 —
Rina Vitta Zelman	» 37 —

(1) Camillo Riva è un bambino di sei anni molto bravo che ha saputo fondare un « Dieci per uno » diventando capo gruppo di un manipolo di amici e parenti. I suoi aggregati sono: Celada Riva — Attilio Farzinetti — Abigail Cusi — Ernesto Maggioni — Rachele Sacchì — Sofia Riva — Prof. Dott. Antonio Riva — Teresita Brugnatelli.

Le somme segnate con un asterisco, sono offerte, non hanno avuto corrispettivo di cartoline. Ai generosi oblatori grazie infinite.

MICHELE ANSALDI, Gerente responsabile

OFFICINA GRAFICA ELZEVIRIANA - Via Carlo Alberto, 22 - Torino.